IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIII. Novilunio - Leva il sole ore 7.26, tramonta ore 4.12. Trieste, Domenica 2 Decembre 1894. Oggi: S. Bibiana — Domani: S. Francesco Sav. N. 4711

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 1. (N). Ogni treno porta a Roma deputati e senatori. I deputati giunti finora alla capitale per assistere alla seduta reale, colla quale si inaugurerà la seconda sessione della XVIII legislatura, superano già i 300 e dai registri di palazzo Madama risulta che i senatori arrivati ascendono a circa 200. Si prevede che alla seduta reale assisteranno dai banchi dell'aula di Montecitorio 600 onorevoli fra deputati e Senatori.

I rinforzi di truppe sono arrivati tutti e furono distribuiti nelle diverse caserme. Uno speciale servizio di polizia è già cominciato intorno al palazzo di Montecitorio. Alla solennità di lunedì oltre ai deputati e senatori assisteranno tutti i principi di Casa Savoia, meno il duca degli Abruzzi che trovasi all' estero, i grandi dignitari dello Stato, il corpo diplomatico ecc. I biglietti d' ingresso alle tribune sono tutti esauriti. Ciononostante ne è grandissima la ricerca. Roma è piena di forestieri.

Parlamento austriaco. - Un' interpellanza di Laginja. VIENNA 1 (B). *Camera dei signori.* La legge sugli schedisti viene approvata in seconda e terza lettura. La Camera dei Signori approva quindi, senza modificazioni, la legge sulla semplificazione dei trattamento del codice di procedura civile.

VIENNA 1. (B). *(Camera dei deputati).* La Camera esaurisce la discussione dei paragrafi 4 all' 8 della legge sull'ubriachezza. Durante la discussione del § 8, che riguarda le punizioni degli individui colti in istato di ubriachezza il ministro della Giustizia ne raccomanda con calde parole l'accettazione. La discussione venne quindi interrotta. Prossima seduta lunedì. In fin della seduta Laginja interpella sul postergamento(?) della lingua croata nell' esercizio del culto in Istria. *(Aspettiamo con viva curiosità gli argomenti con cui il Laginja motiverà la sua interpellanza. N. d. R.)*

Zola dal re Umberto. - Le relazioni franco-italiane. ROMA 1. (N). Il re ricevette oggi in udienza particolare Emilio Zola e gli fece una cordialissima accoglienza. L' udienza durò mezz'ora. Zola espresse al re la sua viva gratitudine per la festosa accoglienza ricevuta nel suo viaggio in Italia e lo ringraziò per la cortesia addimostratagli nell'accordargli l' udienza. Il re gli ricordò l' italianità del padre, s' informò sugli studi fatti dallo scrittore francese per compilare il libro su Roma, sulle impressioni del suo viaggio in Italia. Parlando delle relazioni franco italiane il re Umberto deplorò vivamente che si tenti spesso di raffreddare i cordiali rapporti che legano le due nazioni latine; soggiunse di volere la pace ad ogni costo e considerò essere una vera fortuna che la repubblica francese abbia a presidente Casimir-Perier, che è fautore del mantenimento della pace. Zola prese commiato dal re, vivamente commosso.

Gli attacchi agli addetti militari in Francia. PARIGI 1. (N). Il *Figaro* publica una nota ufficiosa, che smentisce un articolo comparso ieri nella *Kölnische Zeitung* relativamente agli attacchi del *Matin*. L' articolo della *Kölnische* destò qui molta sorpresa, essendo che era stato convenuto che nulla si sarebbe comunicato ai giornali intorno ai colloqui di Münster e Hanotaux. L'ambasciatore germanico aveva fatto delle rimostranze intorno agli attacchi mossi da alcuni giornali contro gli addetti militari. Hanotaux rispose al conte Münster che il governo, per l'assoluta libertà consentita dalla legge alla stampa, non poteva procedere in alcun modo contro gli autori degli attacchi. La rimostranza dell' ambasciatore non aveva punto il tono minaccioso che le attribuì la *Kölnische Zeitung*; anzi il conte Münster nel suo colloquio col ministro francese usò un linguaggio oltremodo cortese. Si assicura che l' incidente non avrà conseguenze, nè potrà turbare le buone relazioni esistenti da alcuni mesi fra i due governi.

Francesco Kossuth elettore. BUDAPEST 1. (N). Il senato della Suprema corte di giustizia confermò oggi l'avvenuta iscrizione di Francesco Kossuth nelle liste elettorali della città di Szegled, respingendo il ricorso presentato contro l'iscrizione.

I creditori della Grecia. BERLINO 1. (N) Si annuncia da Atene alla *Vossische Zeitung* che quel ministro di Germania fece nuove rimostranze al governo greco per il pagamento dei tagliandi del debito publico.

La linea telefonica Vienna-Berlino. VIENNA 1. (N). Oggi fu inaugurata la linea telefonica Vienna-Berlino. Le prenotazioni furono così numerose, che il turno non potrà essere esaurito che fra due giorni. Si crede perciò che il filo unico non sarà sufficiente.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

RECENTISSIME.

I terremoti in Calabria. Scene di desolazione. NAPOLI 30. Nelle cronache straziànti, che giungono dai comuni calabresi più devastati, le descrizioni di intere popolazioni giacenti già da dodici giorni all' aperto, sotto tutte le intemperie, prive di tutto, muovono raccapriccio anche maggiore di quello prodotto dalle prime notizie del disastro. Ecco quel che scrive per esempio un corrispondente da Santacristina.

«Ho visto delle madri col seno inaridito implorar pane nella speranza di riavere il latte; ho visto madri ferite, malconce additare agli altri le loro creature pur ferite, sanguinanti; ho visto genitori impietriti dal dolore narrare i casi del loro figlio perduto tra le rovine; ho visto fratelli con gli abiti laceri, polverosi, sudanti, cercare ancora sotto le copiose macerie, il fratello, nella speranza di riaverlo vivo; ho visto gente rassegnata o gente esasperata dal dolore e patimenti inenarrabili. Chi seminudo sonnecchiava e quasi raccoglieva le sue membra per proteggerle dalla pioggia e chi chiedeva una fascia per la testa o le braccia ferite.»

Il corrispondente termina così: «Ormai tutti conoscono che la regione calabrese visitata dal flagello è una memoria e gli abitanti, circa 60 mila, che oggi, si sfamano del pane della carità, domani saranno decimati da' morbi e dalle epidemie».

Altra corrispondenza da Monteleone descrive lo spettacolo magnifico di pietà offerto dallo slancio di tutto il paese nella passeggiata di beneficenza a cui prestò principalissimo concorso la guarnigione, composta della brigata Calabria.

Qui a Napoli l'organizzazione di carità si allarga sempre più in tutte le classi della cittadinanza ed una viva preparazione di varii programmi promette potersi mandare ai derelitti efficaci soccorsi. Anche il cardinale Sanfelice organizza un Comitato cui offre già lui 500 lire e una nuova carrozza donatagli da alcuni fedeli.

Tragiche nozze - Il corteo aggredito dai lupi. BUDAPEST 30. Annunziano da Hidos che iersera un corteo di nozze composto di 20 persone, passando attraverso un bosco di quel comune, fu aggredito dai lupi. A 13 persone riuscì di fuggire, mentre le altre furono sbranate dai lupi affamati. Non appena al vicino paese si seppe la notizia, buon numero di contadini, armati di fucili e di coltellacci, perlustrarono il bosco nella speranza di salvare la vita a qualcuna delle persone che non erano riuscite a fuggire, ma dopo lunghe ricerche non rinvennero che i brandelli degli indumenti degli infelici.

Scoppio di polvere pirica. - Un morto. CATANIA 30. Presso Catania, in una fabbrica clandestina di polvere pirica, è avvenuto uno scoppio. Due operai rimasero gravemente feriti ed uno è morto.

Una domestica condannata a morte. WELS 30. Dinanzi a questa Corte d'assise si tenne oggi il dibattimento in confronto di una domestica, certa Maria Kurz, accusata di omicidio commesso su d'un bambino. La Kurz, essendo in miseria, aveva strozzato la propria creatura, di pochi mesi. Al dibattimento l'accusata si mantenne negativa, mentre negl'interrogatori subiti durante l'istruttoria aveva confessato il delitto. Ai giurati fu posta una sola questione, alla quale risposero con 9 sì e 3 no, ed in base al verdetto dei giurati la Corte condannò la Kurz alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro.

Una fabrica di monete false. BRESCIA 30. Stamane si scoprì un grande deposito con annessa fabrica clandestina di pezzi da venti centesimi di nichelio. Si operarono cinque arresti, tra cui tale Sabbadini, noto mediatore di piazza, e la sua amante. Si accerta che nella Valcamonica esista una altra fabrica di monete false in relazione con questa scopertasi a Brescia.

CORTE D' ASSISE

Crimine di grave lesione corporale.

Nella edizione serale di ieri abbiamo publicato l'atto d'accusa formulato dalla Procura di Stato contro Giorgio Rolich, di 40 anni, contadino, da Zabice in quel di Castelnuovo, per avere, la sera dei 5 ottobre, a Zabice, agendo con nemica intenzione, menato contro Giuseppe Bastiancich un colpo con arma da punta e taglio, in seguito a che il medesimo ebbe a riportare all'occhio sinistro una lesione grave per sè, con conseguente perdita dello stesso. Abbiamo inoltre riferito del costituto del Rolich, il quale, confessando la materialità del fatto, dichiarava di aver colpito il Bastiancich perchè questi lo aveva ripetutamente percosso alla faccia, facendolo cadere a terra; preso dall'ira, aveva menato il colpo per vendicarsi.

Il dibattimento fu brevissimo. Erano citati due testi: Francesco Uglian e Andrea Prosen, i quali non comparvero al dibattimento perchè, ignorandosene la dimora, non potè venir loro intimata la citazione. Perciò, in seguito ad accordo delle parti, il presidente diede lettura delle loro deposizioni scritte. Le quali, entrambe, confermavano in ogni particolare l'atto d'accusa. Ammettevano, cioè che il Bastiancich avesse, di fatto, percosso al viso il Rolich e che questi fosse caduto a terra; ma aggiungevano che il provocatore era stato l' odierno accusato, il quale, uscendo dall'osteria, aveva gridato: Questa sera sono in vena di percuotere qualcuno. Il Bastiancich, che in quella passava, chiese, soffermandosi: Ritengo che non intendiate bastonare me. - E l'altro: Appunto! Voglio conciare te e la tua famiglia. - Rispose il Bastiancich con due pugni, e il Rolich gliegli ricambiò con un colpo di coltello. Si allontanava quindi pacificamente, mentre il Bastiancich rimaneva sulla via a gridare aiuto, con le mani all'occhio e il volto rigato di sangue.

Seguì la lettura di altre pezze processuali, tra cui della perizia medica; nella quale era detto come l'arma feritrice abbia reciso la cornea dell'occhio sinistro del Bastiancich, cagionando perdita degli umori acqueo e vitreo e della lente, derivandone piena cecità.

Le fedine criminali e contravvenzionali dell'accusato erano nette; buone le informazioni dell'autorità politica.

La Corte propose ai giurati una sola questione, riflettente il crimine di grave lesione corporale. L' avv. dott. Padovan chiese l'aggiunta di una questione eventuale che risguardasse l'escriminante della legittima difesa. La proposta venne respinta.

I giurati confermarono l' unica questione con 12 voti *sì*, quattro però escludendo la nemica intenzione.

Il Rolich venne condannato a due anni di carcere. Si riservò i rimedi di legge.

Con questo dibattimento si chiuse l' ultima sessione di assise di quest'anno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Iersera il Consiglio della città s'è radunato in seduta segreta ed ha preso le seguenti deliberazioni:

E' trasferito il dottor Guglielmo Fano dal IX al X distretto; il dott. Francesco Veronese dal VII al IX distretto; il dott. Giovanni Macovig dal XII al VII distretto; il dott. Giuseppe Susa dall'XI al XII distretto, e per il posto così vacante dell'XI distretto, con la sede definitiva a Prosecco, è nominato il dott. Gustavo Usiglio.

Al posto di IV ufficiale presso l'amministrazione del civico Ospitale è nominato il concorrente Dardi Francesco.

Si passa all'ordine del giorno sulla istanza delle maestre-proprietarie di giardini infantili privati per un sussidio straordinario.

Ad alunno rimunerato di cancelleria per il civico Monte di pietà è nominato il concorrente Daris Angelo.

Si passa all'ordine del giorno sulla istanza di un ex dirigente scolastico per aumento di pensione.

Idem sulla istanza di due docenti straordinarie di lavoro presso le civiche scuole popolari, per l'effettività.

E' assegnata congrua pensione alla vedova di un maestro comunale.

E' respinta la domanda di un bidello di civica scuola popolare per il conseguimento della stabilità di servizio.

E' accordata sanatoria per contratto di affittanza d'un locale terreno nello stabile comunale N. T. 586 con la ditta F. Rollinger.

E' assegnata congrua pensione alla vedova di un ufficiale presso il civico Nosocomio.

Elargizioni alla «Lega nazionale.» Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra alcuni buontemponi, scandalizzati perchè il *Piccolo* è uscito ieri senza la rubrica delle elargizioni alla *Lega*, corone 60.

Lieti della gioia di Michelangiolo gli amici raccolsero per Duino, f. 10.40; per appagare la curiosità e da un altro soldi 20.

Il riposo domenicale. Il governo ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che ha per iscopo di coordinare e precisare le disposizioni generali sul riposo domenicale, contenute nella novella al regolamento sull'industria del 1885 e nelle ordinanze emanate in seguito a completamento delle disposizioni originarie. Il nuovo progetto di legge introduce in parte qualche inasprimento dello stato attuale delle cose in parte, invece tiene conto, almeno, fino ad un certo punto, dei bisogni che il tempo e l'esperienza hanno dimostrato impreteribili.

Inasprimento e facilitazioni appariscono già nel paragrafo della legge che contempla i casi di eccezione alla disposizione generale che ordina il riposo nelle domeniche. Mentre il § 75 della novella del 1885 eccettuava dalla sospensione «tutti i lavori di pulizia e di manutenzione da eseguirsi nei locali di esercizio e negli allestimenti degli opifici» il progetto attuale restringe l'eccezione facendole seguire questa aggiunta: «ai quali è condizionato l'andamento regolare dell'esercizio e che non si possono differire ad altro giorno senza danno essenziale dell'esercizio o pericolo per la vita e la salute degli operai. Questo è l'inasprimento; l'allargamento dell'eccezione è contenuto nei capoversi due e tre del detto paragrafo, che eccettuano «la necessaria sorveglianza dei locali di esercizio e i lavori indifferibili, di carattere transitorio.»

Per gli accennati casi di eccezione la legge introduce un sistema di controllo, che in pratica riuscirà agli esercenti oltremodo difficile è pesante. Gli esercenti saranno cioè obligati a presentare all'autorità industriale, per ciascuna domenica, un elenco contenente i nomi degli operai da impiegarsi e il luogo, la durata e la qualità del lavoro da compiersi. E' chiaro che, in ispecie per l'ultima categoria delle eccezioni, l'obligo della presentazione preventiva di quest'elenco restringe di molto e quasi anzi distrugge la facilitazione che la legge sembra accordare; i lavori di carattere indifferibile sono quasi sempre resi necessari da avvenimenti improvedibili, come danni elementari, guasti, bisogni improvisi e simili; e con la riparazione dei primi e il sodisfacimento dei secondi non è certo sempre conciliabile il preavviso all'autorità industriale.

Un ulteriore inasprimento deriva dall' obligo imposto agli esercenti di accordare ai loro operai 36 ore di riposo, ogni terza domenica, o almeno 12, dalle 6 ant. alle 6 pom., ogni seconda domenica, nel caso che i lavori permessi, a titolo di eccezione, in giorno di domenica tenessero occupati gli operai per più di tre ore o impedissero loro di assistere all' ufficio divino che si celebra nelle ore antimeridiane.

L'articolo VIII del progetto contiene invece una facilitazione in quanto permette alle autorità politiche provinciali di dispensare dal riposo domenicale quei rami dell'industria che, per loro natura, per consuetudini o costumi locali, non possono sospendere il lavoro cotidiano neanche le domeniche oppure in modo speciale nelle domeniche, rispondono ai bisogni della popolazione. Analoga facilitazione può essere concessa dall' autorità politica-provinciale alle imprese commerciali per quelle singole domeniche, in cui condizioni locali particolari esigono un aumento d'intensità nel lavoro, come accade in occasione del Natale o delle feste dei patroni del paese.

La torpediniera italiana «Monzambano». Ci scrivono da Lussinpiccolo:

Stamane alle 8, dopo 5 giorni di ancoraggio in questo porto, salpava alla volta di Venezia l'incrociatore torpediniere della r. marina italiana, *Monzambano*, accompagnato dall'incrociatore d'alto mare *Ercole*. La nave ammiraglia *Galileo* era partita due giorni prima vedendo che per prestare soccorso al *Monzambano* era sufficente l'*Ercole* e ciò per imbarcare tutto quello che a fine di alleggerirsi, l' incrociatore aveva sbarcato nell'isola di Unie. Come si sa, il *Monzambano* ebbe qualche lieve guasto alla macchina e qualche avarea di poco conto nello scafo, e per tale motivo si è trattenuto qui fino ad oggi.

In tutto questo tempo l'equipaggio del *Monzambano* non ebbe il permesso di recarsi a terra. Il comandante sig. Spezia fece visita mercoledì al Municipio, ove fu ricevuto dal sig. podestà e dai consiglieri. Giovedì poi il podestà, assieme ad un consigliere, gli restituiva la visita.

Il *Monzambano* è una splendida nave da guerra di tipo moderno; così affermano tutti gli intenditori che lo hanno visitato.

Alla Minerva. Avremo fra breve nella sala del nostro Ateneo il chiaro professore e letterato Dino Mantovani di Udine; egli terrà venerdì 7 corr. una conferenza, che promette di riuscire interessantissima, sul tema: *La tristezza nell' arte attuale.*

Le novità della scienza. - Il nuovo trattamento della difterite. - I risultati ottenuti. - Ciò che si deve sperare nell'avvenire. Il trattamento della difterite col siero antitossico di Behring è tuttora per gli scienziati l'argomento del giorno. I lettori dovrebbero conoscere ormai a sufficienza il principio su cui si fonda questo nuovo ritrovato, del quale abbiamo avuto più volte occasione di occuparci. Il pernio della scoperta del prof. Behring, è il seguente: il siero d' un animale reso artificialmente refrattario alla difterite, iniettato sotto la pelle di un altro animale o dell' uomo colpito dalla difterite, combatte e

GLI EREDI [70]

— Povera piccina! — egli disse ad un tratto; — è tutta gelata.

La bambina era in camicia e le sue spalle, le sue braccia, le sue gambe completamente nude erano fredde come il marmo.

— Signore — disse il principe rivolgendosi alle due sorelle — la riscaldino un poco nelle loro braccia; la povera piccina ne ha gran bisogno.

In quel momento la sua attenzione fu attratta da un altro gemito simile al primo che aveva inteso, ma che veniva da presso ai suoi piedi.

Era la scimmia. Sempre circospetto, il quadrumane aveva seguito dapprincipio con sguardo sospettoso la scena che avveniva fra il principe e la bambina, evidentemente inquieto nel vedere questa gettarsi nelle braccia di uno sconosciuto. Poi, quando vide la piega che prendevano le cose, egli lasciò lentamente il suo nascondiglio e si inoltrò a quattro gambe verso colui che accarezzava la sua piccola amica e si mise a gemere dolcemente alzando verso di lui sguardi supplichevoli.

Anch'esso, dopo la paura avuta, domandava la sua parte di carezze.

Il principe, si chinò per arrendersi al desiderio che la povera bestia esprimeva tanto bene.

— Oh! non l' ammazzi, signore — esclamò la bambina tutta commossa — povera *Coco* è lei che m'ha salvata.

— Di che paese è questa bambina? — domandò il signor Lubin alla donna che la teneva fra le braccia.

— E' italiana — riprese la donna.

In quel momento le porta s'aprì e due uomini entrarono.

Erano il medico e il commissario.

Vedendoli entrare, il signor Lubin mosse loro incontro e, declinato il suo nome e quello del principe Tezka, disse come erano stati attratti dalle grida delle due donne che indicò loro.

Narrò nello stesso tempo al commissario la fuga dei due malfattori mentre era stata loro aperta dal portiere la porta di strada.

Mentre il signor Lubin parlava col commissario, il medico s'era appressato al letto e aveva esaminato il corpo che giaceva là, rigido e insanguinato.

— Ebbene? — gli domandò il commissario; — come la trova?

— Nulla a farci, tutto è finito — rispose freddamente il dottore.

— Allora — fece il commissario con calma — favorisca verificare lo stato del cadavere, la natura e la gravità della ferita, mentre io, per parte mia, cercherò nella camera qualche prova che mi possa mettere sulla traccia dei colpevoli.

Si trovarono due candele sul caminetto e un calamaio, delle penne e della carta in un piccolo scrittoio che era stato aperto; così il dottore potè mettersi subito all'opera.

— Faremmo forse bene di visitare, innanzi tutto l'appartamento — disse il signor Lubin — perchè quelle signore assicurano di aver visto tre individui, e dalla casa non ne sono usciti che due.

— Cerchiamo — disse il commissario.

S'incominciò per visitare minutamente la camera in tutti gli angoli. Poi si passò nella sala da pranzo, che si trovava fra la camera da letto e l'anticamera. Dopo furono visitate la cucina e la sala, ma tutte le ricerche rimasero infruttuose.

— Decisamente non è qui — disse il principe.

— Ma siccome è sicuramente nella casa — rispose il signor Lubin — devi essersi rifugiato sulla scala o nelle soffitte. Sarebbe bene dirigere le nostre ricerche...

— Inutile - replicò il commissario - le nostre precauzioni sono prese; ho qui sulla scala, nel cortile e in istrada sette od otto agenti, tutti giovani abili e valorosi che non se lo lascieranno sfuggire.

— Fidiamoci dunque dei suoi uomini, - disse il signor Lubin - e andiamo a studiare la camera, il luogo del delitto; è là che troveremo la luce.

Rientrarono tutti e tre nella camera, dove trovarono il medico ancora occupato a visitare il cadavere e a prendere le sue note.

Ritirato in un angolo il più buio, per non vedere il cadavere che le impauriva, le due donne erano sedute su un divano e una di loro teneva sulle ginocchia la piccina bene avviluppata in uno scialle.

— Ebbene, dottore, - domandò il magistrato al medico - che cosa ha scoperto?

— Ho scoperto che questa ferita fu fatta con una lama corta e larga; che la vittima ha opposta all'assassino una resistenza delle più energiche.

— Ed è tutto? Nulla che ci dia qualche indizio sui colpevoli?

— Nulla.

Il signor Lubin guardava attentamente, dacchè s'era appressato al cadavere, una mano di esso.

— Credo d'averne trovato io uno - disse - più che un indizio; - aggiunse - credo di aver trovato una prova.

— Lei! - esclamò il medico.

— Qua - continuò il signor Lubin - nella mano destra della morta.

Il dottore guardò attentamente la mano designata dal signor Lubin.

— Ella è più abile di me - disse - io non vedo nulla.

— Guardi le unghie. Sono piene di sangue.

— E poi?

— Sono lunghe e forti; unghie simili sono un'arma terribile e queste devono aver dato delle grandi graffiate nella lotta che questa donna ha sostenuto contro il suo assassino.

— Non comprendo ancora.

— Comprenderà subito. Vuol favorirmi una delle più piccole tenagliette del suo astuccio?

Il medico dette al signor Lubin lo strumento domandatogli.

— Ora, - disse questi - mi vorrebbe un foglio di carta spessa o un pezzo di cartone bianco.

Il commissario e il principe, intrigati di quei preparativi, si dettero a cercare, e il principe trovò presto un foglio di carta da scolaro.

— Non ho più che una cosa da domandarle - disse il signor Lubin al dottore, - è di voler misurare e notare esattamente su questo foglio la distanza che v' è fra le dita di quella mano.

— Come vorrà - fece il medico con tono indifferente.

— Adesso - disse il signor Lubin al principe - favorisca, lei di prendere quel candelliere e di postarsi in maniera che la luce cada bene sulla mano della vittima.

Il principe obbedì.

Allora il signor Lubin prese l' indice di quella mano, introdusse la tenaglietta fra l'unghia e la carne e trasse con estrema delicatezza un piccolo frammento di pelle che vi si trovava incastrata, poi lo posò sulla carta, lo distese con precauzione, in

distrugge gli effetti del veleno difterico, impedisce l'avvelenamento dell'organismo per mezzo dei prodotti tossici del microbo e per conseguenza guarisce la malattia.

Le comunicazioni fatte a suo tempo dal prof. Roux al Congresso di Budapest, hanno illustrato splendidamente i risultati ottenuti col trattamento Behring all' ospedale *des Enfants* di Parigi. La relazione letta ultimamente all'Academia di medicina di Parigi dal prof. Strauss, non fece che confermare le conclusioni degli esperimenti fatti dal prof. Roux. Va notato ancora che gli stessi risultati furono egualmente ottenuti in quasi tutti gli stati d' Europa, per cui è lecito affermare che il siero antidifterico di Behring non è destinato alla triste sorte della tubercolina del Koch.

***

Un giornale scientifico *La Médecine moderne*, ha publicato di questi giorni il risultato di tutti i casi scientificamente osservati e convenientemente trattati col siero antidifterico di Behring, dal giorno in cui furono cominciati gli esperimenti agli ospedali, il risultato è il seguente: Furono sperimentati, sotto controllo scientifico, 1117 casi; sui quali si ebbe una mortalità media generale del 24 per cento. Questa mortalità media differisce dunque di pochissimo da quella ottenuta dal prof. Roux sui 448 casi trattati all' ospedale *des Enfants* di Parigi, ch'era del 24.33 per cento.

Per apprezzare l' importanza di questa cifra al suo giusto valore, bisogna aver presente che la mortalità ordinaria della difterite negli ospedali di Parigi oscillava finora tra il 70 e l' 80 per cento. Col trattamento di Behring si ottenne l'opposto: Su 100 casi anzi che 75 morti, 75 guariti.

***

Ciò non pertanto, contro il siero di Behring furono mosse molte obiezioni. Fra le più gravi va notata senza dubio quella, del prof. Virchow di Berlino, il quale, a diminuire il valore dell'antitoxina, osservò che il genio epidemico nella difterite come nelle altre malattie non è sempre lo stesso. Talvolta il genio epidemico è maligno ed allora la mortalità e fortissima, talvolta invece esso è più favorevole ed allora i casi di guarigione hanno la maggioranza indipendentemente dai rimedi.

Senza dubio questa volta l'epidemia ha il carattere della seconda specie. A queste obiezioni il prof. Roux rispose in antecipazione nella comunicazione da lui fatta al Congresso igienico di Budapest quando presentò assieme ai risultati ottenuti all'ospedale *des Enfants* di Parigi, dove era stato adottato il siero antidifterico, quelli dell'ospedale Trousseau, ove non si ricorse al nuovo ritrovato; risultò dalla sua esposizione che nello stesso periodo di tempo vale a dire dal 1. febraio al 24 luglio 1894 all'ospedale *des Enfants*, su 448 malati, la mortalità non era stata che del 24.23 per cento; mentre all'ospedale Trousseau, su 520 essa aveva raggiunti il 60 per cento. Dunque, nelle stesse condizioni epidemiche - perchè non vi ha alcuna ragione per supporre che la difterite all'ospedale *des Enfants* sia stata più benigna che all'ospedale Trousseau - il numero delle guarigioni diferisce del 36 per cento!

Anche a Berlino l'evidenza dei fatti si è incaricata di rispondere alle obiezioni degli scettici. Infatti, quando nel mese d'agosto il siero venne a mancare e fu giocoforza ricorrere al trattamento ordinario, la mortalità si elevò nuovamente ad una cifra tale, che lo stesso prof. Virchow dovette riconoscere che il suo giudizio era stato intempestivo e che l'epidemia difterica attuale non poteva esser dichiarata benigna.

***

I risultati ottenuti non sono dunque contestabili, non solo, ma si può anche sperare di meglio. Bisogna tener conto infatti che in generale i ragazzi difterici trattati col siero sono quelli accolti negli ospedali, vale a dire per la maggior parte ragazzi già spossati dalla miseria e da altre malattie; ad ogni modo ragazzi colpiti dalla difterite già da parecchi giorni, e nei quali il più delle volte l'avvelenamento del sangue è già cominciato, se non di molto avanzato, e per conseguenza nelle peggiori condizioni di probabilità di guarire. Con tutto ciò se ne salvarono tre quarti. E' facile comprendere come la guarigione sarà più certa ed i successi più numerosi, quando si potrà usare il trattamento col siero fin dal principio, sin dalla prima apparizione delle false membrane nella gola.

D' altra parte, ciò che rende sopratutto grave la difterite e ne eleva la mortalità è il croup, vale a dire l'estensione delle false membrane dalla gola alla laringe e la necessità della tracheotomia per impedire la asfissia. Ora, il trattamento col siero antidifterico, arrestando subito lo sviluppo delle false membrane, ha precisamente per effetto d'impedire il loro estendersi alla laringe e di evitare per conseguenza la operazione pericolosa della tracheotomia. Ed ecco un' altra causa di morte evitata. Non si è dunque in diritto di dire che ormai la difterite, curata in tempo, deve quasi necessariamente guarire?

Del resto, l'evidenza dei fatti sembra giustificare questa speranza. Le comunicazioni del prof. Roux datano dai primi dello scorso settembre. Ebbene, la mortalità nei casi di difterite trattati col siero non cessò da quella volta di decrescere e tende di scendere allo zero. Per gli anni passati a Parigi morivano di difterite 20 o 25 fanciulli per settimana. Quest' anno il numero dei decessi per difterite fu di 12 nella prima settimana di settembre; di 8 nella seconda; di 7 nella terza; di 2 nella quarta.

Ancora qualche sforzo ed il croup, il terribile croup, passerà allo stato di ricordo.

Per l'Albero di Natale alla Pia Casa dei Poveri. Ecco la quarta lista dei contribuenti al filantropico scopo: N. N. f. 10; Riunite fabriche d'aceto f. 5; Avvocato dott. Schellander f. 10; Adolfo Schetath quale rappresentante della casa Victor Schmid e figli di Vienna, tre cassette di dolci e di fregi per l'albero.

Spedizioni di campioni di caffè in Italia. La Direzione delle poste e dei telegrafi publica quanto segue: Dal 1. dell'andante mese, i campioni di caffè spediti in Italia vengono rimandati all'origine, se eccedono il peso di 100 grammi. Ciò consegue da una disposizione dell' Amministrazione postale italiana, la quale, all'effetto di tutelare l' interesse fiscale dello Stato, e valendosi della facoltà statuita del trattato internazionale dell' Unione delle Poste, che riserva ad ogni paese contraente il diritto di escludere dal trasporto oggetti che non abbiano ottemperato alle norme doganali interne, ordinò agli uffici postali del regno di respingere i campioni di merci soggette a dazio rilevante, i quali eccedano l' accennato peso di 100 grammi ciascuno, o superino questo peso comulativamente se diretti allo stesso destinatario.

Siccome tale misura ha dato occasione a numerosi reclami da parte degli interessati nel commercio del caffè di questa piazza, la locale Direzione delle poste e dei telegrafi si trovò indotta ad invocare in argomento l' intervento dell' i. r. Ministero del Commercio in Vienna, rivolgendosi in pari tempo al regio Ministero delle Poste e dei Telegrafi in Roma; e ciò nell' intento che i menzionati campioni di caffè, invece di essere rimandati all'origine, vengano sottoposti al pagamento del rispettivo dazio. Sperasi che tali pratiche abbiano a conseguire sollecitamente il desiderato effetto.

Belle arti. Due quadri del pittore sig. Zangrando, esposti nel negozio Schollian, attirano l'attenzione del publico. Sono studi dal vero, all'aperto. L'uno rappresenta un chiosco di verdura in un giardino, nell'interno del quale una signora ed una bambina stanno sedute a tavola, forse terminando di pranzare. La luce è piena; le due figure spiccano tutte circonfuse dalla irradiazione solare. Sulla tovaglia candida, nel vasellame di cristallo, sulle vesti della bambina, raggi di sole, penetranti tra il fogliame, mettono macchie di luce. Nell'ambiente c'è vivezza di colorito e rilevante espressione di verità. Il tocco è largo ed efficace. Però, per sentimento di colore, per finezza di armonia, ci sembra meglio riuscito il secondo quadro, che raffigura un largo spazio in un giardino, che mette sull'aperta campagna. Nell'interno, presso una tavola vi sono due signore; di fuori, si avvia all'entrata del giardino una signora seguita da un servitore: è una visita in villa. Anche qui l'autore ha voluto fare uno studio di luce piena. Il terreno verde del primo

---

modo da non alterarnela forma, e premette leggermente; il sangue di cui quella pelle era impregnata bastava per tenerla incollata alla carta.

— Incomincia a comprendere? - domandò quindi al dottore.

— Perfettamente - rispose il dottore meravigliato.

— Non sono dunque tanto ridicolo quanto ella pareva credere poco fa - disse il signor Lubin, rendendo al dottore ironia per ironia.

Poi, rivolgendosi al commissario, aggiunse:

— Farò ora la medesima operazione per le altre quattro dita, di modo che avremo su questo foglio i cinque pezzetti di pelle strappata da queste cinque unghie sul viso e sul collo dell' assassino, colla misura esatta della distanza delle dita, e il giorno in cui quel furfante ci cadrà nelle mani. ci basterà, per convincerlo, di confrontare i segni che gli saranno rimasti sul volto con questi frammenti di pelle.

— Dobbiamo riconoscere - disse il commissario - che ha avuto una ingegnosa idea

— Ciò che s'ha a riconoscere e, sopratutto, ciò che s'ha ad ammirare - riprese. il signor Lubin - è l'intervento della Providenza, che ci ha fatto presentare dalle mani irrigidite di questa povera morta la prova del delitto e la sentenza del colpevole; perchè è ben certo, lo comprendono tutti, che il giorno in cui l'assassino cadrà nelle mani della giustizia, la sua sentenza di morte sarà già scritta su questa carta.

Il signor Lubin ricominciò la medesima operazione sulle altre dita della mano, e in meno d'un quarto d' ora i cinque piccoli frammenti di pelle, staccati dalle unghie della morta, erano distesi sulla carta.

— Adesso - egli disse - non mi rimane più che a nettare questa pelle del sangue che la imbratta, e potremo quindi vantarci di avere una prova delle più eloquenti.

Il signor Lubin, col fazzoletto di batista del principe imbibito d' acqua, stava per lavare quei pezzetti di pelle, quando un rumore spaventevole si fece udire dalla parte della scala.

— Che cosa accade di là? fece il dottore.

— Deve essere l' assassino! esclamò Lubin.

— Ah! fece il commissario. I miei uomini lo avranno scovato e lo inseguiranno; andiamo a vedere.

Uscirono tutti dalla camera, ma avevano appena oltrepassata la soglia, che videro spalancarsi bruscamente la porta del ripiano e un uomo slanciarsi con l'agilità e la furia di un leone nell'anticamera e quindi nella camera da pranzo.

(*Continua*)

piano è chiazzato di sole, che s'insinua tra le fronde. Nella lontananza, il paese apparisce come annebbiato nel fulgore meridiano. L' elaborazione di questa tela è più finita ed è pittura più schietta che non sia la prima, in cui ci pare di poter rilevare una punta di artifizio, ed è meglio intesa. Come caratteristica del quadro, porremo questo, che l'artista ha saputo fermarvi la tranquillità dell'ora, la frescura che regna all'ombra dei grandi alberi.

Il sig. Zangrando, anche in questi studi dal vero, ha fatto buona prova.

Altra opera d'arte notevole, esposta da Schollian, è un Bacco in legno, scolpito dal sig. Schranz. E' modellato con maestria di tocco e disegnato egregiamente. La carne, mirabilmente pastosa, ispecialmente nell' addome, ha la caratteristica cascanza, la flacidezza propria delle carni dei beone.

Questo Bacco, fatto con ispirito di artista, è lodevolissimo.

Bazar di beneficenza. Nel pomeriggio di ieri, venne aperto, nella sala maggiore dell'edificio di Borsa, il *Bazar di beneficenza* che, ogni anno, le signore evangeliche organizzano a vantaggio dei loro poveri.

La vasta sala è adobbata di arazzi e di bandiere; girano intorno, lungo le pareti, banchi stracarichi di cento cose belle: grembiuli, fazzoletti ricamati, guancialini in raso o peluscio, trapunti in seta, graziosi lavori, in cui s'indovinano le gentili dita delle generose benefattrici. A destra è formato una specie di chiosco, dinanzi al quale è teso, in alto, a mo' di tenda, un ricco tappeto. Il chiosco rappresenta una botteguccia turca; due vezzose signore, riccamente abbigliate all'orientale, vi vendono ogni specie di galanterie. Dirimpetto a questo c'è un altro chiosco, un negozietto di giocattoli; le venditrici sono due elegantissime *pierrettes*. Nel mezzo, graziosissime fioraie hanno stabilito i loro cestelli, con i mazzolini da infilarsi all'occhiello dell'abito e i mazzi più grandi, eleganti, da offrire alla dama preferita. Nel fondo è stabilito un banco per la vendita di liquori e di dolci. Non già i dolci soliti delle pasticcerie; pasticcini prelibati, ch'esalano profumo soavissimo, ed hanno il sapore fine, delicato ed aristocratico dei dolci casalini.

L' ambiente è tutto allietato dal geniale soffio della feminilità. Quasi tutte le venditrici vestono graziosi e ricchi costumi. Abbiamo notato delle alsaziane, delle tirolesi, delle rumene e delle castellane medievali. Fungono la loro mansione con disinvoltura distinta, con grazia squisita. Questo bazar della carità è riuscito, veramente, una festa artisticamente bella.

Nel pomeriggio di ieri vi fu grande concorso di signore. Non una che non si allontanasse recando qualche cartoccio di oggetti comperati dalle mani di quelle graziosissime venditrici.

Il bazar sarà aperto anche oggi dalle 4 alle 8 pomeridiane.

Un nuovo laureato. Rileviamo con piacere che l'egregio giovane signor Giulio Bassan ha ottenuto a Genova laurea d' avvocato dopo splendidi esami ed è stato fatto segno a speciali manifestazioni di stima da quel Consesso Universitario.

Nella Necropoli. Martedì 4 corr., alle 8 e tre quarti ant., avrà luogo, nella cappella di S. Anna, un uffizio funebre in commemorazione dei nostri defunti, coll'assistenza delle allieve dell'Orfanatrofio di S. Giuseppe che canteranno durante la messa al suono dell'*armonium*. Se il tempo fosse troppo cattivo la detta funzione sarebbe trasferita al giovedì.

Vertenza Martinolich - Traversa in appello. Ieri, al Tribunale provinciale quale senato d'appello, ebbe luogo la pertrattazione del ricorso prodotto dal signor Edoardo Traversa contro la sentenza emessa in data 12 dicembre 1893 dal giudice pretorile nella causa per ingiurie mediante stampato, promossa dall'avv. dott. Martinolich quale rappresentante della Compagnia d'assicurazione *Mutual*, con la quale il signor Traversa veniva condannato a 14 giorni di arresto.

Presiedeva il cons. cav. Defacis; fungevano da giudici il cons. cav. Maffei e gli aggiunti Pederzolli e De Giovanni. Il ricorrente era patrociuato dall' avv. dott. Padovan; le ragioni della parte avversaria erano sostenute dall'avv. dott. Feriancich.

Preletti gli atti, fu data la parola all'avv. dott. Padovan, il quale in un elaborato discorso e con solidi argomenti dimostrò l'incompetenza della Pretura urbana a giudicare su reati commessi mediante stampati. Per converso l'avv. Feriancich cercò di provare che nel caso in parola la Pretura non aveva oltrepassato la sfera delle sue attribuzioni e che quindi la sentenza da essa pronunciata dovevasi confermare.

La Corte, dopo essersi ritirata, pronunciò sentenza con la quale accoglieva il ricorso del signor Traversa, annullando quindi la sentenza pretorile; motivò la sua decisione con chiare ragioni giuridiche che si concretavano nella massima «non potersi stralciare da un articolo stampato singole parole o frasi a capriccio, per farne oggetto di contravenzione da trattarsi in sede pretorile, sottraendo così la causa alla competenza delle corti d'assise.»

Nel corso di questo dibattimento ebbe pure ad emergere, che giorni sono, il Tribunale confermava la sentenza pretorile del dott. Bognolo, nell' altra causa Martinolich-Traversa, emessa ultimamente, e che viene all' identiche conclusioni.

Cronaca del tempo. In complesso non possiamo lagnarci di questo principio d'inverno. Nella scorsa settimana abbiamo avuto una serie di giornate belle, serene e abbastanza miti. Soltanto da ieri il freddo si fa un po' sentire. Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro tende a salire da 757 si trova a 762.2. Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Ischl, Ungvar e Hermannstadt, pioggia a Brindisi, nebbia a Monaco e Kaiserlautern. La città più fredda è Graz con —7.4 sotto lo zero, la più calda è Malta con +16.1 Le probabilità sono abbastanza favorevoli, però il tempo asciutto lo conserveremo soltanto col predominio del vento. L'Adriatico è alquanto agitato predominando venti forti da Est-Nord-Est.

Malattie contagiose. Bollettino poco consolante anche questa settimana. Si nota bensì una diminuzione nel numero dei casi di difterite ma di confronto abbiamo un peggioramento nella mortalità, dovuta purtroppo alla mancanza del benefico siero. Ecco le cifre: scarlattina 11 casi, difterite e croup 52 (la settimana precedente i casi erano 66) dei quali 10 a S. Giovanni, 8 in Città nuova, 8 in Barriera nuova, 6 in Barriera vecchia, 4 per ciascun rione di Farneto, S. Giacomo e Città vecchia, 3 a San Vito, 2 a Prosecco e 1 per ciascun rione di S. Anna e Roiano. 1 caso si verificò in un bambino arrivato da altri paesi. Vennero denunciati ancora 3 casi di febre tifoidea. Morirono 4 di scarlattina e *20* di difterite e croup. La cifra della mortalità corrisponde al 40 per cento sul numero dei casi, ed è tale da impressionare. Speriamo che il dott. Merlato arrivi presto con una rilevante partita di siero, la quale renda meno funeste le conseguenze di questa epidemia, che dura da tanto tempo, ed è oggetto delle più vive e giustificate preoccupazioni.

***

Venerdì, nel pomeriggio, arrivarono alla farmacia Serravallo venti bottigliette di siero, una goccia nel mare, sulle quali c'erano delle prenotazioni e furono subito collocate. Non si sa quando arriveranno le altre. Intanto i bambini colpiti muoiono.

Misure sanitarie. Giusta partecipazione ufficiale, il Governo ottomano ebbe dal 14 novembre a. c. in poi a sottoporre le provenienze da Adalia a una rigorosa visita medica.

Dimissione. Veniamo pregati di publicare che il signor Giovanni Petronio si è dimesso dalla carica di Direttore del Consorzio dei Macellai.

Per le signore. Ecco alcuni utili suggerimenti dati dalla gentile Emma Perodi: Le feste prossime, che sono le più belle dell'anno e quelle in cui si suole ricordarci ai parenti e agli amici con i doni, che se non fanno nascere gli affetti, li alimentano certo, mi suggeriscono di darvi alcuni consigli circa i doni da farsi, signore. I doni possono essere preparati dalle vostre mani e allora acquistano un prezzo d'affezione per chi li riceve, poichè in essi, preparandoli, avete trasfusa una parte del vostro cuore, e possono essere preziosi per la materia che li compone e per la fattura artistica. I primi si sogliono dare alle care persone che ci precedettero nella vita, alle quali ci legano vincoli di devoto amore e di riconoscenza. Esse, ormai staccate quasi dal mondo e più capaci di apprezzare una attenzione, sono liete quando ad esse pensiamo e i loro occhi, che pare già guardino l'incerto *al di là*, s'inumidiscono di lagrime nel ricevere il dono fatto dalle nostre mani, guidate dal cuore.

Per queste care persone ho una quantità di regali da suggerirvi, signore. Ricamate loro una comoda poltrona, nella quale stendendo le membra fatte poco agili dall'età, possono pensare a voi.

Scegliete colori miti, disegni eleganti e in poco tempo, ricamando sul panno, sul velluto o sul filondente, avrete pronto il dono, che un tappezziere potrà rendere elegante e ricco come dà il ricamo a velluto, a felpa, o a stoffa meno costosa. Le striscie di panno, su cui si svolge un bel tralcio di fiori, sono le più eleganti e si ricamano presto al punto buono, al punto lungo e al punto di stelo, alternando la seta per i chiari, con la lana per le ombre.

Per quelle care persone si possono fare anche copripiedi di lana all'aghetto, o di stoffa chiara e anche di seta, *voltaire* per le poltrone al modano, ricamando il fondo con sete floscie e se non si vuol lavorare tanto, piccoli tappeti per centro di tavola, guancialini da spilli di raso, guarniti di merletti e di nastri, portaguanti di felpa o di pelle scamosciata ricamati in seta, borse di velluto, panchetti, guanciali, porta-carte di stoffa antica, porta-fiori, mille ninnoli insomma che se non sono assolutamente utili, servono peraltro di ornamento a una camera o ad un salotto e confortano con la loro vista la persona che li riceve in dono.

Vi è poi tutta un' altra categoria di persone alle quali riesce più gradito un dono prezioso per materia. Sono i nostri giovani parenti i quali non ancora dispongono dei mezzi sufficenti per procurarsi le eleganti futilità della *toilette* e le attendono dai maggiori. A un giovane parente, per esempio, potete regalare un portasigarette di cuoio con la cifra d'oro in un angolo e un trifoglio formato da piccole perle o da altre pietre, se non volete regalargli un astuccio d' argento, che è divenuto alquanto comune; potete pure regalargli una spilla da cravatta con la testa di un uccellino, tempestata di brillantini e gli occhi formati da due piccoli rubini; potete regalargli un bastone d'ebano o di legno di ferro col pomo cesellato d'oro. Anche un servizio da vino col vassoio di legno e i bicchieri formati da tanti cerchi di argento è un bel dono non meno bello di due candelierini d' argento scannellati, stile impero; di una cartella grande con gli angoli lavorati in argento e di tante altre superfluità che la gioventù apprezza tanto.

Alle signorine si possono offrire brevi catene tramezzate da piccole perle, piccoli orologi anche con la calotta d'avorio e le cifre d'oro da fermarsi sulla spalla destra con un sottil nodo d'amore, spilli da fermare il vestito con alcune perline infilate, forcine con la curva rivestita di oro, spilloni per il cappello, astuccetti contenenti spille d'oro, sottilissimi braccialetti, bottoni da camicia, vasettini d'argento cesellato per fiori, piccole *capucines* da tavola, pelliccie, piccoli mobili, vasi da fiori, ornamenti insomma per la persona e per il loro salottino, che le fanno beate. Ma tutto questo voi lo trovate negli eleganti negozi mentre per i cari vecchi voi dovete lavorare in questo mese e adoprare le agili dita affinchè i doni sieno pronti.

Della fatica vi pagherà largamente il bacio riconoscente che riceverete da essi.

Affidamento d' impresa. La costruzione del muro di recinto e di sostegno al lato orientale dell' ampliato cimitero di S. Anna fu affidata all'impresa Piccin e Veliack, verso il prezzo di f. 24,259.12 ed a condizione che il lavoro sia eseguito sotto la sorveglianza di una persona d'arte autorizzata.

Contro la bora. Il Comune ha deciso di spendere 84 fiorini per applicare un appoggiatoio in ferro in via Montecucco.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Helios* è partito ieri da Brindisi per Trieste; l'*Imperatrix*, pure del Lloyd, è partito ieri da Bombay per il nostro porto.

La stagione d'opera al Comunale. Ieri mattina è apparso il cartellone publicato dall'impresa Galletti e C. per la prossima stagione di carnovale e quaresima al nostro Comunale. Contiene l'elenco delle opere e degli artisti già da noi publicato. Nove opere, cinque delle quali nuove per Trieste, e un complesso d'artisti che godono tutti buon nome, sono una lieta promessa per le sorti della stagione.

Le rappresentazioni alle quali prenderà parte la coppia Bellincioni - Stagno non saranno meno di 20; da parte della *diva* Bellincioni saranno anzi 26, perchè essa canterà per 6 sere nella *Manon* di Massenet, creando la parte della protagonista. Avrà a compagno il tenore sig. E. Garbin.

Speriamo dunque di assistere ad uno spettacolo degno delle gloriose tradizioni del nostro massimo teatro, ed auguriamoci che il bilancio finale sia di reciproca sodisfazione del publico e dell'impresa.

Teatro Filodrammatico. Questa sera alle 7 e mezzo, *sesta* replica dei fortunatissimi *Fanciulli* del prof. Traversa, il successo dei quali assomiglia ad una parabola ascendente. Domani rappresentazione di famiglia con la *Guerra in tempo di pace.* A giorni una novità di Ibsen: *La donna del mare.*

***

Dal chiaro prof. Camillo Antona-Traversi riceviamo la seguente:

Trieste, 1.o dicembre 1894.

Lunedì mattina mi restituisco alla mia dolce e tranquilla solitudine di Firenze; dove mi attendono nuovi doveri e occupazioni non sempre geniali.

Ma non mi è dato lasciare questa cara e ospitale Trieste, che è tanta parte del mio cuore, senza rivolgere a questo affettuoso, colto, sereno pubblico triestino, un ringraziamento de' più sinceri per le indimenticabili cortesie onde ha voluto farmi segno nella mia breve dimora tra voi.

Rare volte, la mia povera Arte mi ha dato soddisfazioni maggiori: e, nella mia non felice esistenza, l'eco dolcissima degli applausi teatrali si è ripercossa, con più grande dolcezza, nell'animo mio.

Vogliate dir voi, a questo gran publico di Trieste, quale e quanta sia la gratitudine mia: vogliate rendervi mallevadori del mio affetto per esso, che è saldo in me, e avrà fine solo con la vita.

A tutti, e anche agli ottimi amici della Compagnia Beltramo-Della Guardia, che sono stati, e sono, sì gran parte del lieto successo de' miei *Fanciulli*, grazie affettuose, sincere, infinite.

Vogliate sempre bene al vostro affettuosissimo *Camillo Antona-Traversi.*

Teatro Fenice. Oggi, domenica, la Compagnia d'operette Scalvini darà due rappresentazioni. Di giorno alle 3 e mezzo *I Briganti* e *La Gran Via.* Di sera alle 7 e mezzo *La Marina* e *La Gran Via.*

Politeama Rossetti. La compagnia equestre Henry darà oggi, penultima domenica della stagione, due rappresentazioni: la prima alle 3 e mezzo, la seconda alle 7 e mezzo, con variato programma.

Falso allarme d'incendio. Un milite a nome Giuseppe Buffon recavasi ieri verso le $6^1/_2$ pom. all'appostamento dei vigili in via del Molino Piccolo, ed avvertiva che, passando assieme alla sua innamorata per la via del Belvedere, aveva veduto una gran fiamma innalzarsi in vicinanza della fonderia dei fratelli Zum-Brunnen dal che desumeva che fosse scoppiato un incendio in qualche stalla di quei paraggi. Datone avviso al comando, si recò a quella volta un treno e subito dopo due altri, dall'appostamento principale, sotto la direzione degli ufficiali di turno, e si diressero a quella volta. Ma quando giunsero sul luogo constatarono trattarsi di un falso allarme. La fiamma usciva da uno dei camini della fonderia Zum Brunnen che è molto basso, e le faville si innalzavano, lanciate dal vento a grande distanza.

Una signora e un ragazzino atterrati da una vettura. Ieri mattina, verso le 10 e mezzo, mentre una signora piuttosto attempata attraversava la via Nuova, conducendo per mano un ragazzino di circa 10 anni, una vettura di piazza che dalla via S. Giovanni entrava nella via Nuova correndo un po' troppo presto, investì la sud-

detta signora ed il ragazzino gettandoli ambidue a terra. Fortunatamente il cocchiere riuscì a fermare il cavallo prima che le ruote passassero sui loro corpi, e la signora e il ragazzino, che se la cavarono con la sola paura, furono invitati da un passante ad entrare nello spaccio vini il prossimo, dove fu loro offerto un bicchierino di Marsala.

Malore improviso. Ieri, nel pomeriggio, verso le 5 e mezzo, Carlo Franz, di anni 30, cursore dell'ufficio della Direzione dell'esercizio ferroviario in via S. Antonio, ed abitante al N. 13 di via Belvedere, veniva colto, improvisamente, da forti assalti nervosi; egli minacciava, gridando, quanti gli si avvicinavano. Telefonato alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prodigò al Franz le cure necessarie Quando fu alquanto calmato, venne condotto da due guardie di p. s. alla sua abitazione.

Cadute. Il carrettiere Giuseppe Vecchiet, d'anni 43, abitante in via delle Sette Fontane N. 49, ieri mattina, cadendo dal proprio carro, riportava contusioni sopra l'occhio destro, nonchè una abrasione alla tempia destra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Fonda.

Luigia Menotto, di 4 anni, cadde ieri dal letto e riportò frattura del braccio destro. Venne accolta all'ospedale.

Domenico Boschetti, d'anni 30, abitante in via Cucherna N. 1, ieri, nel pomeriggio, essendo alquanto brillo, cadde sulla publica via, così da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte. Fu sollevato da due guardie di p. s. e intanto giunse il dottore della Guardia medica che prestò le debite cure al caduto.

Il bimbo di 19 mesi Giacomo Cressa, abitante in via del Lloyd N. 6, ieri, nel pomeriggio cadendo riportò frattura dell'avambraccio, sinistro. Trasportato alla Guardia medica, gli vennero prodigate le prime cure.

Cadute a bordo. Giovanni Magini, di anni 30, da Pesaro, marinaio sul trabaccolo *Galante* ancorato in Sacchetta, ieri, poco dopo l'una pom., mentre stava lavorando a bordo, cadeva dalla coperta nella stiva; accorsero i compagni e, sollevatolo, lo portarono in una cabina, ove gli vennero prestati i primi soccorsi. Telefonato frattanto dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che il Magini aveva riportato alcune contusioni alla tibia destra. Dopo le cure necessarie, si ritenne necessario il suo invio all'ospedale, ove fu trasportato mediante vettura.

Giovanni Marinuzzi, di 36 anni, marinaio, cadde ieri, a bordo del piroscafo ov'è ingaggiato, dalla coperta nella stiva ed ebbe a riportare frattura della gamba destra e molte contusioni su tutto il corpo. Venne accolto all'ospedale.

Durante il lavoro. Il fonditore Giacomo Trevisan, di 42 anni, ieri, mentre era intento al suo lavoro, riportò gravi ustioni alle gambe, da ferro fuso schizzatogli addosso. Fu condotto ed accolto all'ospedale.

I nervi di Maurel, non del baritono, ma di Maurel Ruggero, di 32 anni, sono in perpetuo sussulto. Iersera alle 7¾, in preda a delirio alcoolico, egli si trovava in un'osteria di via Malcanton N. 6, ove aveva bevuto parecchio. Ivi, ad un tratto salì sopra una tavola e cominciò ad inveire contro tutti gli astanti, prorompendo in escandescenze d'ogni sorta. Poi cadde a terra e fu colto da violenti assalti nervosi.

Fu avvisato tosto l'infermeria Treves e comparve sul luogo il signor Gino con tre infermieri. Il Maurel venne assicurato colle cinghie, e poi con una vettura fu accompagnato da 2 infermieri all'ospedale.

Ferite accidentali. L'agente di commercio Giacomo Almagià, d'anni 19, abitante in via Carintia N. 17, ieri mattina, verso le 11 e mezzo, in causa dell'infrangersi di una bottiglia che recava, riportò alcune leggere ferite di taglio alle mani. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Il tredicenne Marco Cossutta, abitante in via della Madonnina N. 16, ieri, nel pomeriggio, si produsse accidentalmente una ferita lacera alla mano sinistra.

Il muratore Osvaldo Job, d'anni 42, abitante in via della Madonnnina N. 3, ieri verso le 3 pom. riportò una lacerazione alla mano sinistra.

Verso le 6 pom. una guardia di p. s. si produsse, accidentalmente, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero ed ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Divertimento vandalico. Nella notte del 29 al 30 ora decorso, ignoti individui si divertirono a rompere il gasometro nell'atrio della casa N. 25 di via Giulia, e di tagliare il tubo conduttore, dal quale così si sprigionò una rilevante quantità di gas, cagionando un danno di parecchi fiorini. Il fatto venne denunciato all'ispettorato di via Scussa.

Arresto d'un bandito. Ieri mattina, fu arrestato, perchè colpito dal bando, l'orefice Lodovico T. da Padova, d'anni 40.

Furto. Ieri sera, verso le 6, il fabbro Carlo Fabris, recatasi per alcuni lavori nella casa n. 3, in via Ghega, lasciava nell'atrio 8 pezzi di tubo per stufa ed una porticella di ferro, il tutto del valore di f. 8. Al suo ritorno non trovò più gli oggetti, che gli erano stati rubati da ignoto malfattore.

Monete false. Certa Anna Ades, abitante in androna Gusion N. 3, depositava ieri all'autorità di polizia un fiorino d'argento falso, ricevuto, a suo dire, in uno spaccio di tabacchi in via di Riborgo.

*** Ierilaltro il signor Arturo Cossutta, agente di commercio, mandava il proprio facchino a cambiare parecchie banconote da f. 5. Più tardi, in un pagamento fatto alla cassa della Dogana, gli venne sequestrato un fiorino d'argento riconosciuto falso.

Cantanti a spasso. Ierinotte verso un'ora, in via Pozzo del Mare, certi Adolfo G., d'anni 27, da Lussinpiccolo, Edoardo M., d'anni 23, e Pietro F., d'anni 20, questi ultimi da Trieste, tutti e tre marinai, con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità. Le guardie li arrestarono.

Per accattonaggio. Il carradore Stefano Ceglar, d'anni 70, da Castelnuovo ed il tessitore Giuseppe Dacorte, d'anni 58, da Cervignano, furono arrestati ieri dalle guardie municipali perchè andavano questuando per i negozi e molestavano i passanti.

Lotto. Estrazione del 1. corrente.

Vienna	33	24	72	47	68
Graz	10	47	2	32	79
Temesvar	90	34	20	72	64

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 10.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.2— — Oggi: Alta marea 1.6 ant. 10.33 ant. Bassa marea 5.3 ant., 6.28 pom.

Ogni giorno una. X... è più vanitoso che ricco. L'altro giorno mostrava con ostentazione la fotografia d'una casa di campagna.

— Ecco il mio castello; ecco il mio parco, la scuderia, la serra. Oh! la fotografia è fatta bene e qui si vede tutto.

— Domando perdono; non riesco a trovare... le ipoteche!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Decembre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 233.60, Rubli 221.60, Rend. Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 233.60, 221.75, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.25, Rendita 91.32, Meridionali 650.50, Mediterraneo 495.—. (La chiusa precedente notava: 107.45, 91.20, 649.50, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.15, poi sino 85.22 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.50, Italiana 85.10, Spagnuolo 72.66, Banche ottomane 672.81, Lotti Turchi 120.25. (La Chiusa precedente notava: 102.40, 84.95, 72.90, 673.½, —.—).

Dopo borsa: Si tel. «Italiana 85.17». Da Genova abbiamo: Banche 802.—. Da Vienna Credit 396.⅛, Staatsb. 389.75, Alpine 107.—.

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 396.½ a 396.½, Rendita Italiana per fine mese 83.50 a 83.85, d.ta pronta tagli piccoli —.— a —.—, Napoleoni 9.90— a 9.91½, Londra 124.65 a 124.85, Francia 49.60 a 49.70, Italia 46.20 a 46.30, Germania 61.05 a 61.20.

Listino. Napoleoni 9.91½ a 9.92½, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.41 a 12.46, Londra 124.65 a 124.90 Francia 49.60 a 49.70, Italia 46.20 a 46.35 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.50 a 123.75, Rendita austriaca in Corone 99.80 a 100.20 Rendita ungherese in Corone 97.90 a 98.20, Credit 395.60 a 396.—, Italiana 83.65 a 83.85, Lotti turchi 71.60 a 73.—, Serbi 39.50 a 40.25, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Alle sapienti e zelantissime cure del chiarissimo sig. **Dott. Ettore Cav. de Ferra** dobbiamo, se il nostro unico figlio EUGENIO, d'anni 23, colpito da fiero morbo, fu salvato da sicura morte.

All'egregio medico i nostri più sentiti ringraziamenti e l'assicurazione della nostra perenne riconoscenza.

Saturnino e Giuseppina Forbeson.

Essendosi sparsa nel publico la voce che in conseguenza di visita da parte dell'I. R. Finanza, questa abbia messo il sequestro nella mia cantina; posso dichiarare che ciò è affatto **privo di fondamento**, ed anzi col mio modo di consegnare i vini del mio prodotto, aggradirei una visita da parte dell'I. R. Finanza onde sia constatato che non posseggo che **vini genuini** di qualità perfetta. Ciò onde far tacere le male lingue.

G. Ed. Collioud.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi giovanotto nubile, robusto (non slavo) che sia capace di lavori di giardino e stalla. Offerte con referenze al Piccolo sotto Giardiniere. 701

Ricercasi per scrittoio praticante di buona famiglia con cognizione della lingua tedesca. Offerte „Praticante 1894“ al Piccolo. [illegible]

Ricercasi distintissima dama compagnia, estero, (Italia). Posto gradevolissimo. Offerte, referenze »Estero« „Piccolo“ 627

Ricercasi ragazzo per negozio calzoleria Mödling, Corso 27. 770

Si ricerca un praticante per studio d'avvocato che conosca l'italiano e tedesco. Indirizzo al giornale. 695

Ragazzo praticante orologiaio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 746

Tedesco assolto accademia commerciale, buonissimo stenografo, corrispondente inglese, mediocremente italiano, cerca posto con piccola paga. Indirizzo Piccolo. 714

Giovane buona famiglia, ottimissime referenze, assolto accademia, conosce greco, tedesco, italiano, cerca occupazione primaria ditta eventualmente senza emolumento. Indirizzo Piccolo. 716

Doratrici pratiche trovano tosto occupazione presso V. Stranschi. 769

Bonnes istitutrici, cameriere, cuoche, serve, servitori, scritturali, praticanti, tutto prontamente. Agenzia Wranitzki, via Nuova 39. 768

ISTRUZIONE

Ricercasi provetto corripetitore matematica IV reale tedesca. Offerte con pretese sub „Corripetitore“ al Piccolo. 771

Giovanotto contraccambia greco per tedesco, spendendo anche 15 soldi la lezione. Offerte Piccolo „Contraccambio“ 699

Maestra abilitata francese e tedesco impartisce lezioni, conversazioni riunite e separate, modico prezzo. Via Nuova 25, terzo. 758

Prof. Cernè tiene ancor qualche ora libera Per l'istruzione in lingua italiana, tedesca, geografia ufficiosa. Onorario f. 6 mensili. Via S. Caterina 5. 744

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 751

Studente ginnasio tedesco istruisce ragazzi delle scuole normali. Indirizzo al Piccolo. 726

Autorizzata scuola, maestra Bilan, Corso 47, III. Quattro mesi apprendesi, metodo razionale facilissimo, disegno pel taglio, tagliare, confezionare vestiti da signora, fanciulli, biancherie. 732

Abile maestra da lezioni piano, canto, mandolino, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo». 575

Sala Torrente 16. Oggi lezione adulti ore 3. Maestro Modugno. 728

Sala Tersicore Chiozza 5. Lezione riunita danza oggi dalle 4 alle 8. 543

Lezioni separate per adulti-adolesce ti bambino apprendesi i balli da salone in 12 lezioni, informazioni e dettagli giornalmente dai maestri Modugno, Morterra, Dalla Torre. Chiozza 5. 543

STANZE E QUARTIERI

Ricercasi stanza grande, vuota, I piano, per uso scrittoio, via San Nicolò, Nuova, Spiridione, entrata libera. Offerte sub «Z. Z.» al „Piccolo“ 624

Ricercasi bella stanza vuota, possibilmente vicinanza Acquedotto. Offerte al Piccolo sub „Negoziante 1894“ 724

Ricercasi stanza vuota, ingresso libero, indicazione prezzo offerte Piccolo N. 160 754

Signore cerca stanza ammobiliata con ingresso libero, in campagna. Offerte al „Piccolo“ sub „Campagna“ 637

Affittasi stanza pressi stazione e posta. Indirizzo al Piccolo. 688

Affittasi stanza grande parchettata, vuota o ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 756

Affittasi un camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 749

Affittasi camera ammobiliata, entrata libera, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 747

Affittasi stanza grande sul davanti, ammobiliata, con stufa, anche a due signori. Acquedotto 17, p. III. 723

Affittasi camera cucina ammobiliate, ingresso libero. Olmo 4, III, 15. 772

Affittasi stanze ammobiliate o vuote, via San Antonio N. 1, II piano. 525

Affittansi quartieri 2, 3 camere cucina, Grotta Indirizzo al Piccolo. 772

D'affittasi stanze ammobiliate comodo cucina posizione centrica. Indirizzo „Piccolo“ 750

Stanza vuota con comodità cucina, affittasi via Caterina 5, secondo. 580

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi prontamente, f. 10. Scorzeria 5, I. 733

Due stanze con entrata libera d'affittare per scrittoio, via Campanile N. 3, I p. 740

25 fiorini camera pronta ammobiliata parchettata, costo. Via Farneto 11, secondo sinistra. 741

Signore può avere vito, alloggio f. 22, costo soltanto f. 16. Indirizzo Piccolo. 767

Distinta famiglia affitta camera con costo uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 763

Quartiere quattro grande stanze davanti, camerino, cucina con sparherd e cantina, trovasi prontamente disponibile all'Acquedotto 61 pianoterra alto. 463

Quartieri, botteghe, magazzini, d'affittare prontamente. Rivolgersi Ciro Biondi, Barriera vecchia N. 13. 669

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi banco falegname, vite, stringi telai, spiane da batter. Falegname, Fonderia 4, secondo Piano. 731

Lanterna magica per quadri dissolventi, usata, mediocre grandezza ricercasi. Indirizzo Piccolo. 725

Vendesi fior. 58, credenza marmo, 2 suste nuove, lavamano grande, lettiera, 2 sgabelli, Carrozzella bambini. Poste vecchie 2, primo. 730

Vendesi bravissimo cane da ferma, anni 1½ primissim razza, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 541

Vendesi grandissimo possesso, ottimo affare. Indirizzo al „Piccolo“ 630

Vendesi grande bussola quasi nuova per qualche esercizio, o vetrate per scrittoio. 722

Vendesi bellissima pelliccia da uomo, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 760

Vendesi motivo partenza teatrino immensamente bello con venti cambiamenti scenari, venticinque figurine, valore 30 fiorini per dodici. Indirizzo Piccolo. 761

Vendesi soprabito nuovo d'inverno, adatto per cocchiere. Indirizzo Piccolo. 756

Da vendere negozio commestibili bene inviato, buona posizione, condizioni da trattarsi. Indirizzo Piccolo 539

Da vendere sparherd, via Barriera vecchia 13, porta 11 670

Mobilie da vendere esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 720

Teatrino marionette splendido vendesi Cartoleria Bonetti, via Cassa di risparmio. 703

Caffè Rossetti cede seconda lettura Fanfulla, Opinione, Gazzetta Venezia, Piemontese, Trovatore, Amusant, Spagnuolo, Etoile Belge, Floh, Artist, Comet, Osservatore, Indipendente, Paese, Triester Zeitung, Triester Tagblatt. 693

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito in via Madonnina da povera donna Centoquaranta fiorini in banconote, 1 da 50 e 9 da 10. Onesto trovatore riceverà generosissima mancia portandoli al Piccolo. 742

Smarrito gilet. L'onesto trovatore pregato portarlo via Molin piccolo 7, IV. 739

DIVERSI

Contento scusa sbaglio, ritirate „Contenti-Beata“ 721

Velda Ricevuto, grazie Sopporta, non reagire, sarebbe peggio. Volontà sostienmi, ma anelo dolcezze. Domani pomeriggio riceverà padre direttamente casa. Nulla affatto temere. Lunghissima penitenza. 719

Amalia Potrò vederti stasera Fenice? 718

Libertà ragione! Vi imito, così anch'io godrò la pace. Gentilmente pregovi mia rosa nome mio, mia abitazione, servo piazza. Buoni amici egualmente! Salutandovi sulle ali pensiero. Rosa. 734

Angelo caro. Il mio pensiero è tutto a te, dolce leggiadra immagine, con infinito desiderio. Ardenti saluti. Remo. 735

Ape Impedito tutta la settimana. Hai pensato? Hai risolto? Sono impaziente poichè si va un poco troppo alla lunga. 755

Vedova forestiera di 30 anni, senza prole, desidera fare conoscenza, per scopo matrimonio, con un signore possibilmente con paga sicura, se anche vedovo. Offerte R. E. 30 fermo in posta. 759

N. 17 Giubilante miglioramento tua preziosa salute, spero vederti domani al solito passeggio. Ricordati, mia bella Fata, che da te dipende la mia sorte, che tu sei l'arbitra del mio destino e che ogni mia più cara speranza è in te riposta. Cordialissimi saluti. 736

Angela mio! Ricordo sempre il vostro dolce sembiante. V'amo v'adoro. Affettuosi saluti. Erminio. 753

Vittoria Un saluto da chi sempre pensa a voi. M. 737

Chi devo ringraziare gentile invio fiori? Ugo 759

Velda Falsa decantata sicurezza? M'affidai già da molto. Ricevuto? 764

Materni dolori. Ritiri lettera alla posta sotto le iniziali della persona alla quale indirizzò lo scritto. 765

Pina 3. Oggi, senza fallo, alle 3½, Caffè Barriera. Ettore Tuliphan. 766

Club invincibile Questa sera alle ore 8½ avrà luogo nella Sala Tersicore il sesto trattenimento. 727

Ricercansi fiorini 100 da restituirsi a rate. Scrivere A. A. al „Piccolo“ 683

Persona con piccolo capitale cerca associarsi in qualche lavoro avviato. Scrivere ferma posta Operosità 27 572

Signorina modista abilissima guarnisce cappelli 50 soldi. Indirizzo Piccolo. 707

Ricamatrice buon prezzo, via Arcata 4 IV piano scala II. 717

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa Corso 8, porta 13. 750

Cravatte si confezionano e si lavano Corso 43 757

L'elegante Salsicceria Squero Nuovo 13, dirimpetto palazzo Poste, tiene pronte eccellenti luganighe calde Vienna, Cragno. Salumerie finissime. Oggi mezzogiorno prosciutto, cotechino, zampone; tutto caldo. Specialità: Burro Milano, genuino, garantito. Squisitissima birra Dreher. 746

Chi vuol avere buoni cannocchiali, prezzi modici, acquisti da Steinbach, Ponterosso. 752

25,000 paia calze in lana, in cotone, in filo di Scozia, in seta, nonchè in tutti i generi ed in tutte le qualità, per signora, signori e fanciulli. Tutte queste calze sono provenienti dalle più rinomate fabbriche inglesi, germaniche, francesi e nazionali. La bontà della qualità, come pure la tinta genuina, viene garantita per ogni singolo paio. I prezzi sono fissi però convenienti. Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 602. 729

Vitello 40, 48, 56, 64 soldi al chilo vendesi giornalmente nella Macelleria Adamich, Barriera vecchia N. 15. 335

Salsicce Treviso, Vienna, Cragno, Kaiserfleisch, Carne fresca, prosciutti, Acquedotto 3 1933

Uova istriane 3.70 al 100, vendonsi anche singoli pezzi via Vienna 4, corte 150

Carbonina crivellata vendesi presso del deposito legna e carbone Alberto Faber, via Fabio Severo 2, rivenditori grande ribasso. 641

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Flora Sebastiano 4. 611

Carbonina prima qualità vendesi nella fabbrica Vod. Politscher, Sette Fontane 19. 743

Fossile Stiria per stufe e sparherd, fiorini 1.20 chilo 100, franco domicilio. Amalia 1. Recapito Carintia 19, piano secondo. Cohen. 758

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Sebastiano 4 1129